



**REFERITO n. 3**

## **LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO**



**Vito Calogero CIANCIMINO**

**già Sindaco della Città di Palermo**



## LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO UFFICIO O.A.I.O.

N.3209/1064-4 di prot. Palermo, 20 febbraio 1972

OGGETTO:-Vito Calogero CIANCIMINO - ex sindaco di Palermo.

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

R O M A

Fa seguito ai fogli n.3209/1064 e 3209/1064-2,  
rispettivamente del 15 gennaio e 14 febbraio 1971 di que  
sto Comando, relativi all'oggetto.

1. In sede di ulteriori indagini, esperte in ordine al  
l'attività svolta dalle note Società "I.S.E.P." e  
"CO.FI.SI." (di cui è cenno nel referto n.3209/1064-  
2 datato 14.2.1971 suddetto), specie per quanto si at  
tiene al settore edile, è risultato:

a) in data 8.4.1965 il Presidente dell' "I.S.E.P." -  
Ing.Gaetano GAROFALO - acquistò per conto della  
stessa società da DI BELLA Susanna in SORCI Anto  
nino (entrambi pure soci nella medesima), un'area  
edificabile in via Crisafulli di Palermo (così  
detto fondo "Papeu"), estesa per mq.4.755, al prez  
zo dichiarato di £.58.000.000;

- 2 -

b) con atti del 28.12.1965 e del 7.7.1966, l' "I.S.E.P." cedette mq.4.475 dei 4755 suddetti, all'Impresa edile "SORCI & COLLURA", al prezzo dichiarato di lire 51 milioni, mentre i restanti mq. vennero ceduti ad altra impresa non nota, per la somma di £.300.000;

c) sull'area acquistata, l'Impresa costruì i seguenti edifici:

.. uno di 8 piani, con progetto approvato dalla Commissione edile di Palermo il 21.12.1965 (qualche giorno prima del perfezionamento dell'acquisto, avvenuto il 28.12.1965) e con licenza rilasciata il 15.4.1966;

.. uno di 7 ed uno di 12 piani, con unico progetto approvato dalla C.E. il 12.12.1965 e con licenza rilasciata il 9.1.1966 (mentre l'acquisto di questa area venne perfezionato solo il 7.7.1966).

1.1. Nei confronti dell'Impresa edile "SORCI & COLLURA" è stato anche accertato che:

- figura iscritta alla locale Camera di Commercio dal 4.3.1966; e, siccome i lavori per la costruzione del primo immobile iniziarono il 17.5.1966 mentre il relativo progetto era stato approvato dalla C.E. il 21.12.1965, la avvenuta costituzione dell'Impresa non poteva che ripromettersi speculazioni a favore dei singoli soci dell' "I.S.E.P.";

- 3 -

- è una unità imprenditoriale di chiara estrazione mafiosa; risulta ufficialmente intestata a SORCI Giovanni, cl.1919, da Palermo e COLLURA Antonino, cl.1935, pure da Palermo, mentre, di fatto, il "deus ex machina" del tutto sarebbe SORCI Francesco.  
Quest'ultimo, indicato quale facente parte del gruppo mafioso dei GRECO di Ciaculli, è stato anche legato da amicizia ed affari con il noto mafioso e contrabbandiere ucciso DI PISA Calcedonio; il nome di questo ultimo figurava, infatti, annotato su di una rubrica rinvenuta sul cadavere del detto DI PISA;
- ha avuto rapporti di affari con la famiglia mafiosa dei CHIARACANE, implicata nella strage di viale Lazio, per aver acquistato, nel 1968, un'area edificabile in Palermo al prezzo dichiarato di £.17 milioni;
- dal 1966 al 1969 ha ottenuto dalla Cassa di Risparmio V.E. di Palermo mutui per oltre 700 milioni di lire, mentre nel 1970-1971 ha ottenuto mutui per circa 300 milioni;
- oltre agli immobili realizzati sulle aree acquistate dall' "I.S.E.P." e dai CHIARACANE, ha anche costruito un palazzo di 9 piani ed attico su area contigua a quella dell' "I.S.E.P." detto ed acquistata da DI CARLO Luisa e ROCCHE' Giovanna.

La DI CARLO Luisa e:

.. sorella del noto DI CARLO Angelo ("il Capitano");

- 4 -

.. moglie di CASTRO Calogero;  
.. cognata di CASTRO Luisa, sorella di Calogero e moglie  
di DI CARLO Angelo;

-la ROCCHÉ' Giovanna, cognata della suddetta per aver sposato un CASTRO, fratello dei sopraindicati, è stata azionista dell' "I.S.E.P." sin dal 1954. Quest'ultima, inoltre, nel 1971, acquistò dall'Impresa "SORCI & COLLURA" appartamenti al prezzo dichiarato di 17 milioni;

-SORCI Giovanni e Francesco sono cugini di primo grado con SORCI Antonino, cl. 1924, titolare della nota "Immobiliare S. Rosalia" ed anche cugini di primo grado con il più noto SORCI Antonino, cl. 1904;

-la moglie di SORCI Francesco, DI GREGORIO Antonina, è stata azionista dell' "I.S.E.P." e lo è della "CO.FI.SI." mentre la moglie di SORCI Giovanni, PASTA Provvidenza è pure azionista della "CO.FI.SI.;"

-COLLURA Antonino, infine, è consigliere della "CO.FI.SI." e la di lui moglie è titolare di 10 milioni di azioni.

1.2. L'area ceduta dall' "I.S.E.P." alla Società "SORCI & COLLURA" faceva parte di un lotto (così detto fondo "Papeu") di complessivi mq. 22.000, acquistato nel 1950 dal SORCI e dal MANCINO Rosario dagli eredi D'ORLEANS per

- 5 -

£.31.000.000 e venduto negli anni successivi con un ricavato di oltre 220.000.000 (da tale fondo, é da escludersi l'area ceduta all'Università -fondo Orleans - in quanto facente parte di altro lotto.

Tra gli acquirenti del "fondo Papeu" figurano:

- .. FORESTIERI Gaetana, moglie del noto mafioso e contrabbandiere Pietro DAVI' (mq.1.037 nel 1957, per la somma dichiarata di £.2.000.000);
- .. "Società Immobiliare S.Rosalia" (di cui é detto nel precedente referto n.2) - mq.1.453, nel 1957, per lire 8.000.000 e mq.5.160 nel 1958, per £.41.000.000;
- .. SCHIERA Giuseppe, costruttore edile, mq.1.690 nel 1963, per £.10.500.000;
- .. gestione INA-CASA - mq.950, nel 1962, per £.12.226.500.

2. Anche la "Società Immobiliare S.Rosalia" - che ha operato dal 1956 al 1963 (sostituita poi dalla "SORCI & COLLURA") - é da considerarsi quale creatura dei soci dell' "I.S.E.P." al solo scopo di svolgere speculazione edilizia ed impiego di capitali in tale settore. Infatti, come già sottolineato nel precedente referto n.2, della stessa sono stati titolari:  
.. SORCI Antonino, cl.1904, cgt DI BELLA Susanna;

- 6 -

- .. SORCI Antonino, cl. 1924;
  - .. SPINA Giuseppe, costruttore edile da Palermo, pure in altra società edile con il detto SORCI Antonino, cl. 1924,
- ed hanno fatto parte del Consiglio di amministrazione:
- .. PERRINO Vincenzo da Corleone, figlio di DI CARLO Caterina, sorella di Angelo e Luisa citati.

2.1. Tra le operazioni dell'Impresa, oltre l'acquisto delle due aree da parte del SORCI Antonino e della moglie DI BELLA Susanna, figurano:

- la vendita a PERRINO Vincenzo, nel 1960, di un appartamento per il prezzo dichiarato di £. 4.888.000;
- la vendita a DI CARLO Angelo, nel 1960, di due appartamenti al prezzo dichiarato di £. 10.000.000 circa;
- la vendita a SORCI Francesco, nel 1960, di un appartamento al prezzo dichiarato di £. 5 milioni circa;
- la vendita a DI BELLA Susanna, nel 1962, di un appartamento al prezzo dichiarato di £. 5 milioni circa e di tre botteghe al prezzo dichiarato di £. 4 milioni circa;
- la vendita a GUCCIARDI Angela in PERRINO, nel 1966 di un locale terrano per £. 100 mila;

- 7 -

- . la vendita a NUCCIO Gioacchino, zio della precedente e socio dell' "I.S.E.P.", nel 1961, di un alloggio al prezzo dichiarato di £. 3 milioni circa.
- 2.2. La Società, dal 1959 all'epoca del fallimento, ha ottenuto mutui dal Banco di Sicilia per circa 250 milioni di lire.
- 3. È stato, inoltre, accertato che nella sentenza istruttoria del 31.1.1966 del Tribunale di Palermo - redatta dal Dott. Aldo VIGNERI - relativa al noto e, per molti versi, complesso processo contro 21 trafficanti di droga italo-americani (tra i quali i noti COPPOLA, BONVENTRE, PRIZIOLA, ORLANDO e BERTOLINO), si accenna ad una perquisizione effettuata nell'abitazione del mafioso GAROFALO Francesco, cl. 1891, da Castellammare del Golfo, decaduto nel 1969; nel corso di tale perquisizione vennero rinvenuti:
  - . un cartoncino dell' "I.S.E.P.";
  - . un foglio dattiloscritto riguardante rimesse di denaro dall' "I.S.E.P." stesso al GAROFALO Francesco. In merito a quanto rinvenuto non risulta, peraltro che siano stati posti in essere accertamenti idonei a stabilire i rapporti intercorrenti o intercorsi tra il GAROFALO e l' "I.S.E.P.".

- 8 -

Ma se pur si ignorano i motivi per cui la magistratura inquirente non ritenne approfondire l'indagine nel senso indicato, appare evidente che la presenza del GAROFALO negli affari dell' "I.S.E.P." non può che col legarsi alla amicizia di quest'ultimo con il noto DI CARLO Angelo (dalle indagini svolte all'epoca, nell'ampio quadro del contrabbando della droga, il nome del DI CARLO Angelo e del fratello Lelio Calogero - indicato come esponente di "Cosa nostra" negli U.S.A. - appaiono di frequente; ed anche se nulla di concreto emerse a loro carico, rimasero provati i loro rapporti di amicizia e di interessi con gli indiziati); del DI CARLO Angelo, si è, peraltro, trattato con il foglio n.23/269 del 16.6.1970 relativo al Dott. Michele NAVARRA.

3.1. Nei confronti del GAROFALO è stato anche accertato:

- essere stato in rapporti di amicizia con il funzionario del Banco di Sicilia dell'epoca in New York, RIZZONI Manlio, cl.1903, da Chieti e residente a Palermo. Quest'ultimo risulta aver risieduto a New York dal 1929 al 1937 e, infine, dal 1946 al 1958 ed ivi aver avuto frequenti incontri con il GAROFALO;
- essere depositario di considerevoli somme presso una banca svizzera e di servirsi di un proprio agente di borsa, certo CURATOLO Carlo, non meglio potuto identificare, per il movimento di capitali da e per l'estero.

- 9 -

Da quanto sopra appare evidente che le somme elencate sul cartoncino trovato in possesso del GAROFALO altro non potevano riferirsi se non a traffico di valuta.

- 3.2. È stato accertato anche che il GAROFALO Francesco era in rapporti di amicizia e di affari con il noto mafioso GIORGI IMPERIALE Filippo, cl. 1914, da Palermo, in atto soggiornante obbligato. Quest'ultimo è stato socio con LA BARBERA Salvatore (fratello del più noto Angelo e scomparso nel corso della lotta tra i due gruppi mafiosi) nella gestione di un distributore di benzina, sino alla uccisione dello stesso BARBERA. Quest'ultimo avrebbe ottenuto la licenza relativa tramite l'intervento del fratello Angelo presso l'Amministrazione cocomunale dell'epoca, retta dall'allora sindaco Salvo LIMA.
- 3.3. Tra il GAROFALO Francesco suddetto ed il GAROFALO Gaetano, presidente dell' "I.S.E.P.", deceduto, non sono risultati rapporti di parentela.
- 3.4. Un fratello di GAROFALO Francesco, a nome Gaetano, risulta essere stato in rapporti di affari e di amicizia con MANCINO Rosario, tanto da rappresentarlo, nel 1955, nella vendita di un'area alla citata FORESTIERI Gaetana.

- 10 -

4. Sono stati estesi, per ultimo, anche accertamenti nei confronti di alcuni degli azionisti dell' "I.S.E.P." e della "CO.FI.SI." e nei loro confronti è risultato:

-CASTRO Luisa, moglie di DI CARLO Angelo:

.. acquista il 20.12.1956 dagli eredi CAMMARATA DE SETTA un fondo pascolativo di oltre 100 ettari con grande casamento, in contrada "Piano di Scala" di Corleone, per £.3.450.000.

Su tale proprietà, il DI CARLO con il LEGGIO Luciano ed altri eminenti mafiosi del corleonese costituirono la nota società armentizia, che finì per scatenare gli uni contro gli altri i "navarriani" ed i "leggiani" (v.si in merito referto relativo a NAVARRA Michele);

.. vende, assieme al marito, nel 1956, mq.211.711 in località "Passo di Rigano" di Palermo, alla gestione INACASA, per la somma di £.143.963.480;

.. vende, assieme al marito, nel 1959, mq.242.792, in località "Passo di Rigano" di Palermo, alla gestione INACASA, per £.212.443.000.

Dette aree erano state acquistate nel 1947 dagli eredi dei Principi PUGNATELLI ANGIOI di Palermo, a prezzo non indicato nei relativi atti.

La scelta poco felice di tale località, la eccessiva

- 11 -

distanza dal centro abitato, la mancanza di ogni infrastruttura e la possibilità di una scelta più idonea furono e sono tuttora al centro di aspre critiche e di gravi illazioni specie nei confronti degli Amministratori del Comune e del l'INA-CASA.

-il rag. MANFRINATO Armando, già sindaco effettivo del l' "I.S.E.P." e liquidatore della "I.S.R." (Immobilia re Santa Rosalia), è stato ed è membro di collegi sindacali di numerose imprese facenti capo sia al noto costruttore VASSALLO Francesco che a quelle degli eredi del defunto notaio ANGILELLA (v.si,in merito, il referto relativo a VASSALLO Francesco).

5. Dal contesto dei due referti precedenti e da quanto si può rilevare dai dati suesposti appare confermato che:
  - lo sviluppo edile della Città di Palermo è stato soggetto, sin dal suo inizio, ad una impostazione di chiara marca mafiosa;
  - è veramente esistito un connubio tra amministratori comunali, mafiosi e costruttori edili;
  - i ricavati da tali speculazioni vennero impiegati in immobiliari di comodo e nuovamente investiti in altre speculazioni edilizie o portati, da compiacenti personaggi, in banche estere.

- 12 -

Premesso quanto sopra, questo Comando, conclude, af  
fermando, ancora una volta, il convincimento che, solo  
attraverso una minuziosa indagine tecnico-amministra  
tiva, si potrà giungere a concretizzare elementi obiet  
tivi di riscontro ed a dare alfine un contenuto a  
quanto può ancora apparire come frutto di semplici de  
duzioni; ciò, nello stesso tempo che i responsabili ad  
ogni livello, sono ben consapevoli del fatto che l'as-  
senza od il ritardo di interventi risolutivi costi-  
tuiscono - pur in un'apparente contrazione di attivi-  
tà speculativa - impliciti incrementi al loro "prestigio"  
ovvero stimoli per investimenti altrimenti produttivi.

IL COLONNELLO  
COMANDANTE DELLA LEGIONE  
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

*Cecce linea*





**PAGINA BIANCA**